

INTERVISTA

De Luca indagato «Tutte balle, io parte lesa»

Erasmus D'Angelis

«**S**ui miei figli posso giurare?». Butta lì Vincenzo De Luca, sfinito e quasi senza voce al termine di una giornata infernale. «Ma come - continua - io butto il sangue su problemi che tolgono il respiro e devo subire questo massacro mediatico, insieme alle istituzioni e al mio partito? Ti sembra normale? A me no. Io sono parte lesa in

questa vicenda, è l'ennesima che dimostra il livello di barbarie nel nostro Paese. Questo è un oltraggio permanente allo Stato di diritto e alla Costituzione Italiana! Io non sono a conoscenza di nulla. Ripeto: di n-u-l-l-a! Né io e né l'istituzione che rappresento». Scaricare rabbia per il governatore della Campania è un training autogeno, al quale peraltro è abbastanza allenato. «Mi sto controllando in queste ore. Eraclito ricorda che il carattere è il demone dell'uomo, e quindi bisogna mantenersi calmi. Keep calm e al lavoro».

Segue a pag. 3

«Una vergogna, sfido chiunque su trasparenza e legalità»

● Il governatore Vincenzo De Luca: «Escludo qualsiasi favore, questo signore è un millantatore, non so chi sia. Dimissioni? Ma non scherziamo»

Erasmus D'Angelis

Partiamo però dal nome di Guglielmo Manna, marito del giudice Anna Scognamiglio che ha dato il via all'inchiesta della Procura di Roma per la quale Nello Mastursi si è dimesso da capo della tua segreteria politica e da responsabile organizzazione del Pd regionale. Il reato ipotizzato è l'articolo 319 quater del codice penale, ovvero la "corruzione per induzione", introdotto dall'ultima riforma che punisce, oltre al pubblico ufficiale che abusa, nel caso il giudice, anche il concusso che diventa concorrente del reato perché aveva la possibilità di reagire e non l'ha fatto. C'è l'intercettazione nella quale il marito del giudice Scognamiglio, relatrice della sentenza sulla legge Severino che ti ha poi consentito di restare in carica, parlando con Mastursi, avrebbe chiesto "un favore" spiegando che in cambio avrebbe fatto "intervenire"

sua moglie" su una vicenda che gli stava a cuore. Lo conoscevi Manna?

«Manna? Cominciamo pure da questo Manna, da questa parola. Io conosco solo la manna dal cielo, la manna della Bibbia. Non so chi sia, che faccia, dove vive questo signore. Non sono a conoscenza di nulla. Nessuno, in nessuna sede pubblica o privata, mi ha mai fatto cenno a questa persona». Dunque nessuno scambio di favori o promesse di nomine?

«Ci mancherebbe anche questo! E' finita la Regione delle clientele politiche. L'ho fatta sparire io. Le nomine sono istruite dall'ufficio di gabinetto, e io non conosco nessuno di coloro che sono chiamati a incarichi di direzione. So che ci sono centinaia di persone che vengono a proporsi, ma non me ne occupo e sai perché? Perché con me qui è cambiata la musica, e cambierà ancora di più. Lunedì mattina si riuni-

rà il Consiglio regionale e approviamo la legge per abolire l'Arsan, l'Agenzia Regionale per la Sanità, un luogo di clientela politica come pochi altri e di cui nessuno sentirà la mancanza. E' un passaggio storico che cancella un altro luogo comune della Campania, il proverbio che dice che 'se l'acqua è poca e la papera non galleggia'. E l'acqua erano maneggi, tangenti, favori, corruzione. Da martedì non galleggerà nessuna papera ma forse qualche somaro».

Perché Mastursi si è dimesso per questa storia?

«Mi ha presentato le dimissioni, e quello che avevo da dire te lo ripeto: a me quel nome non è stato fatto da nessuno e in nessuna sede, io di quel personaggio non so assolutamente nulla, non so chi diavolo sia ed escludo in modo categorico favori o cavolate del genere».

E allora come ti spieghi l'indagine e l'intera vicenda?

«Col millantato credito! Questo signore mi dicono che abbia sostenuto candidati della lista Caldoro, che ha rotto i rapporti con sua moglie magistrato o forse è stato cacciato di casa. E' uno che ha problemi di questo tipo e con me non ha niente da spartire. Non c'è

nulla di nulla di nulla, e queste sono cose allucinanti».

Quindi?

«Quindi pieno sostegno, e ripeto pieno sostegno, all'iniziativa della magistratura! Le persone per bene come me guardano al controllo della legalità come tutela e garanzia della buona amministrazione non come fastidio! E allora, cari magistrati, vi chiedo di non guardare in faccia a nessuno, concludete però in fretta le vostre indagini per non creare danni istituzionali». **Ma tu sapevi dell'indagine in corso?**

«Sì e abbiamo mantenuto un riserbo doveroso perché ci pareva corretto farlo. Ho chiesto immediatamente di essere ascoltato e ci è stato detto di aspettare la conclusione degli interrogatori, e io ero in attesa che tutto si chiarisse. Ma sono parte lesa e mi tutelerò in tutte le sedi perché non devono essere offuscate l'immagine delle istituzioni e la mia personale».

Il terreno, lo sai meglio di tutti, è abbastanza scivoloso e il tema di fondo è il livello di trasparen-

Manna? Conosco solo quella biblica piovuta dal cielo

za e legalità nella pubblica amministrazione...

«Io considero i controlli di legalità nel nostro Paese un bene per le persone oneste. La trasparenza è una funzione essenziale. E' un vantaggio, non un fastidio. Sostengo pienamente l'azione della magistratura. Vada avanti con estremo rigore, ma in tempi rapidi. I cittadini italiani hanno il diritto di sentirsi rappresentati da persone per bene, e io ho il diritto di uscire a testa alta da questa storia e da questa infame speculazioni politiche».

Nessun imbarazzo, quindi?

«Imbarazzo? E' una nuova sfida semmai questa vicenda amara e sconcertante e con contenuti inesistenti. Nessun imbarazzo, e noi siamo portatori sani di legalità e sfida chiunque e in tutte le sedi sulla trasparenza e la legalità. Non accetto nessuna lezione da nessuno!»

Cosa dice ai militanti del Pd che sono abbastanza colpiti e c'è chi teme addirittura le tue dimissioni?

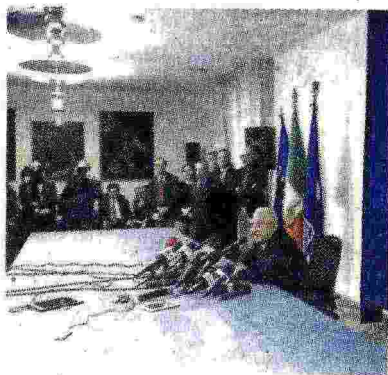
«Non scherziamo! Io dico ai nostri militanti che stiamo lavorando notte e giorno, ventre a terra, per un'altra idea del sud, e che abbiamo prosciugato e combattuto le aree clientelari e il malaffare e lo prosciugherò tutta la mia forza per cambiare la Campania. Posso aggiungere una amarezza personale?»

Quale?

«Io faccio i conti drammaticamente ogni ora del giorno e anche parte della notte con sfide impressionanti. Non mollerò mai e siamo pronti ad accettare e valorizzare l'aiuto straordinario che ci viene dal governo che in condizioni finanziarie difficili ha recuperato 500 milioni per aiutarci a risolvere la catastrofe della 'terra dei fuochi' e riqualificare Bagnoli. Il governo mostra una sensibilità straordinaria e noi saremo all'altezza della sfida».

Quali sono i tempi per il risanamento della terra dei fuochi?

«Attendo l'approvazione del Decreto e poi partono le gare per la rimozione delle ecoballe. Un minuto dopo le firme cominceremo a rimuovere questa vera e propria tragedia che ha danneggiato la Campania e l'Italia. Dimostriamo che si può essere efficienti e possiamo risanare un territorio violentato dai camorristi e impegnare fino all'ultimo euro per dare lavoro e sviluppo. E' in corso una vera e propria rivoluzione in Campania e anche nella sanità regionale. E il mio metodo di lavoro è trasparentissimo. Nessuna sudditanza con nessuno, diamo fastidio a molti perché stiamo risanando le paludi della clientela politica e del malaffare, e questo scatena istinti vari. Dalla Campania lanciamo la sfida della trasparenza, della correttezza e del rigore amministrativo. Io, e il partito in cui milito, siamo protagonisti di questa battaglia e non arretreremo di un passo».



“In questa Regione io e il Pd siamo protagonisti della grande sfida del risanamento. Non arretreremo mai”

La terra dei fuochi.
Manifestazione a Napoli contro il biocidio.
FOTO: ANSA/
CESARE ABBATE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.